



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Ufficio III – Controllo gestione
Enti locali Sicilia

Il Magistrato istruttore

CORTE DEI CONTI



0001714-06/02/2017-SC_SIC-R07A-P

Al Presidente del Consiglio comunale

Al Sindaco

e p.c. All'Organo di revisione
del comune di RAGUSA

Oggetto: Relazione ex art. 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sul Rendiconto della gestione 2014 e sul bilancio di previsione 2015 – Comunicazione conclusione istruttoria.

Con la presente si comunica che, sulla base delle risultanze emerse, a seguito dell'invio della relazione in oggetto, allo stato degli atti, si ritiene di non dover procedere ad ulteriori approfondimenti.

Appare, tuttavia, opportuno segnalare la sussistenza di talune criticità, riscontrate in fase istruttoria, che meritano una particolare attenzione da parte dell'ente.

In particolare si rileva:

1. il ritardo nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2014 avvenuta in data 30/07/2015;
2. il mancato rispetto di due parametri di deficitarietà strutturale di cui al D.M. del 18/02/2013 (nn. 4 e 8), in particolare:

-parametro n. 4: volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

-parametro n. 8: consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'uno per cento dei valori di accertamento delle entrate correnti. Si registra infatti un elevato ammontare di debiti fuori bilancio per l'intero triennio 2012/2014 stante che gli stessi sono pari a 1.167.922,14 nel 2012, 1.594.549,84 nel 2013 e 2.45.829,41 nel 2014 e che al 31/12/2014 restano ancora da riconoscere debiti per 653.592,89 euro;



E
COMUNE DI RAGUSA
Comune di Ragusa
Protocollo N.0014634/2017 del 06/02/2017

3. la mancata previsione di accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali in presenza, peraltro, di contenziosi in cui l'ente è convenuto/resistente in opposizione a decreti ingiuntivi per 488.665,25 euro e attore/ricorrente per 6.685.196,54 euro;
4. l'esigenza di monitorare le fasi della riscossione delle somme accertate a seguito dell'attività di recupero dell'evasione tributaria;
5. la necessità di verificare costantemente l'utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi avendo cura di conformarsi ai criteri di tassatività di cui al principio contabile 2.25, al fine di non compromettere il rispetto del patto di stabilità e dei limiti di spesa del personale;
6. in merito ai residui, l'elevata mole di residui attivi antecedenti all'anno 2010 pari a 11.221.137,32 euro, dei quali 2.608.161,21 euro riconducibili a Tarsu e di quelli passivi antecedenti all'anno 2010 pari a 21.517.155,32 euro e lo squilibrio tra residui attivi del titolo VI (5.235.833,53 euro) e residui passivi del titolo IV pari a zero. E' opportuno rilevare, inoltre, che a seguito del riaccertamento straordinario ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011, effettuato con deliberazione di Giunta n. 335 del 7/08/2015, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014 pari a 14.351.565,32 euro, si incrementa al 1° gennaio 2015 (26.407.361,42 euro), per effetto della cancellazione definitiva di residui passivi per 12.055.705,10 euro e di quella di residui attivi e passivi da reimputare ad esercizi successivi rispettivamente per 3.735.863,94 e 17.875.996,82 euro e della determinazione del fondo pluriennale vincolato per 14.140.132,88. E' necessario sottolineare che a seguito degli accantonamenti ai fondi per un importo pari a 24.502.004,22 euro e dei vincoli di legge per 19.150.732,85 euro, viene a determinarsi un risultato negativo pari a 17.821.039,34 euro;
7. la presenza di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati al 31/12/2013 e rimasti ancora da estinguere al 31/12/2014 per un ammontare pari a 1.955.962,68 euro di parte corrente e 13.069,13 euro di parte capitale;
8. in merito alla spesa del personale si segnala l'elevato ammontare in rapporto alla spesa corrente, pari al 30 per cento circa, in presenza di nuove assunzioni avvenute nel corso del 2014 e di procedure di mobilità in entrata conclusesi nell'anno (punto 6.9 della relazione dell'organo di revisione);



Handwritten signature

9. in ordine agli organismi partecipati, a seguito della deliberazione n. 61/2016/INPR di questa Sezione, il Comune di Ragusa è stato inserito tra gli enti di cui all'allegato C, ossia con relazione tecnica non inviata o incompleta; si prende atto al riguardo della tempistica esplicitata dall'organo di revisione in fase istruttoria in merito all'approvazione, da parte del Consiglio comunale, della relazione tecnica in data 22/03/2016, dell'approvazione della relazione sui risultati conseguiti a distanza di circa un mese, il 21/04/2016 e nuovamente in data 10/05/2016. In merito alla richiesta effettuata in fase istruttoria riguardo la società ATO RAGUSA AMBIENTE S.p.A. in liquidazione, in ordine allo stato delle procedure e alle tempistiche previste per la cessazione ed alle eventuali ragioni del ritardo nella chiusura delle procedure e in ordine ai motivi della presenza di n. 21 unità di personale e ai relativi costi a carico del Comune e in ordine al recesso dai contratti di locazione e delle utenze, nessuna risposta è stata fornita. Riguardo al mantenimento della partecipazione nella S.R.R ATO 7 Ragusa s.c.p.a. e del Distretto turistico del Sud Est s.c.r.l., in presenza di un numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti, è stato riferito che questi ultimi operano a titolo gratuito. In merito alla carenza di informazioni, per le società da mantenere, in ordine alla indispensabilità di dette società per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (criterio di cui alla lett. a) comma 611, dell'art. 1, legge 190/2014) e in ordine alla mancata quantificazione dei risparmi da conseguire per effetto del contenimento dei costi di funzionamento (criterio di cui alla lett. e), comma 611, dell'art. 1, legge 190/2014) l'organo di revisione rinvia alla delibera del Consiglio n. 38 del 10/05/2016, che espone, comunque, motivazioni generiche in merito al mantenimento delle citate società.

Si invita pertanto l'ente a porre in essere ogni necessaria misura correttiva ed al contempo ad adeguarsi anche al rinnovato quadro normativo in occasione dei processi di razionalizzazione ora imposti dagli art. 24 (Revisione straordinaria delle partecipazioni) e 20 (Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche) del d.lgs. 175 del 2016.

Relativamente al bilancio di previsione 2015 si rileva:

1. la mancata formulazione del cronoprogramma per le spese di investimento;

Pol



2. la mancata attestazione, da parte di tutti i dirigenti responsabili dei settori, ai fini della dichiarazione di idoneità del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* da parte del responsabile del servizio finanziario
3. la mancata applicazione dell'art. 183, comma 8 del Tuel, nel corso del 2015, in ordine ai provvedimenti di spesa.

Infine, in merito alla richiesta di chiarimenti relativa all'allocazione (titolo III) ed agli utilizzi delle entrate per *royalties* petrolifere, relativamente agli esercizi 2013, 2014 e 2015, l'organo di revisione ha risposto che non risultano evidenze contabili per cui si possa individuare il finanziamento di una specifica tipologia di spesa corrente. A tal riguardo, si deve invitare l'ente a dare adeguata evidenza contabile ai vincoli di destinazione, siano essi generici o specifici, anche ai fini della corretta ricostituzione delle poste che incidono sul risultato di amministrazione (cfr. deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 31/2015/QMIG), non potendosi in ogni caso trattare le risorse vincolate come entrate libere. L'ente dovrà, pertanto, verificare puntualmente e, quindi, assicurare il più corretto utilizzo di tale peculiare fonte di entrata in aderenza alle destinazioni impresse dalle norme di riferimento (cfr. art. 13 della l.r. n. 9/2013), tra cui le intrinseche finalità compensative del disagio ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni (compensare lo sfruttamento con un arricchimento del patrimonio della collettività in termini di sviluppo occupazionale e di attività economiche, incremento industriale, miglioramenti ambientali), essendo evidente che un utilizzo diverso ed indiscriminato, oltre a frustrare le suddette finalità, può alterare la reale portata degli equilibri di bilancio.

In conclusione, appare auspicabile una riconduzione, da parte degli organi competenti, di tutte le riferite situazioni di criticità entro parametri di regolarità e di sana gestione per gli esercizi futuri.

Dotl. Gioacchino Alessandro

